

DOMENICA 27 FEBBRAIO LE PRIMARIE: SARÀ POSSIBILE VOTARE NEL SEGGIO DEL QUARTIERE DI RESIDENZA

Tra Ballarè, Fonzo e Pisano: chi sarà il candidato sindaco del centro sinistra?

■ Alle scorse amministrative furono quasi 2.800 i votanti alle primarie di centrosinistra a Novara, un risultato definito allora «di buona partecipazione» che ci si aspetta di bissare e superare il prossimo 27 febbraio, quando il popolo di centrosinistra sarà chiamato a scegliere il candidato che guiderà la coalizione alle prossime elezioni amministrative. In corsa Andrea Ballarè del Partito democratico, Nicola Fonzo di Sinistra ecologia e libertà e Nathalie Pisano dell'associazione radicale Adelaide Aglietta. Domenica scorsa è scaduta la time-line per la presentazione di ulteriori candidature dell'ultimo minuto; candidature che non sono arrivate, lasciando quindi il rush finale a tre contendenti che in questi giorni si confronteranno partendo da una bozza programmatica comune. Sono peraltro previsti tre momenti di confronto pubblico tra i vari candidati per incontrare la cittadinanza e convincere gli indecisi (l'unico ufficializzato è al momento giovedì 17, alla sede del Quartiere Nord in via Fara, alle ore 21). Nella conferenza stampa di lunedì scorso i tre si sono presentati in modo piuttosto diverso. Ballarè, 43 anni, commercialista, ha puntato molto sui termini «competenza» e «responsabilità»: «Come ho avuto modo di scrivere nella lettera che ho inviato agli iscritti in occasione delle primarie del Pd, desidero cambiare la città che nella guida Lega-Pdl non mi è affatto piaciuta, una città dove pochi contano e molti non vengono considerati, dove l'egoismo e il frazionamento hanno preso il sopravvento sulla solidarietà. La mia proposta politica vuole invece valorizzare competenza e

responsabilità di chi amministra, con una cornice etica che deve essere la base per distinguerci da questo centrodestra che inneggia, invece, ad una politica di «cartellone» e di slogan a corto respiro». Un esempio? «Il Teatro Faraggiana tanto sbandierato, da anni, dal centrodestra. Non è altro che un cartellone attaccato su un rudere; internamente il teatro è ancora tutto da recuperare. Questo è uno degli esempi di una politica fatta di slogan che noi non condividiamo».

Se il candidato del Pd si presenta con un breve comizio, Fonzo, classe 1967, dirigente scolastico, sceglie di valorizzare un percorso partito dallo scorso settembre: «La mia candidatura, inizialmente avallata da Sel, ha nel corso dei mesi assunto un sostegno trasversale più ampio, anche con persone non iscritte al partito. In questi mesi - spiega Fonzo - abbiamo ripetutamente incontrato la cittadinanza e proposto momenti di approfondimento e confronto. In questo modo, partendo da dieci punti che costituiscono una bozza di programma, abbiamo potuto ampliare la proposta facendo tesoro di alcune idee che sono arrivate direttamente dalla gente. L'emergenza principale per la città resta però quella del lavoro: la destra non ha fatto quanto nelle sue possibilità, sulle aree industriali, ad esempio, o su politiche che incentivassero l'insediamento di realtà produttive. Molte aziende hanno, al contrario, chiuso i battenti, tagliato i posti di lavoro o se ne sono andate senza nemmeno un tentativo di confronto da parte di un'amministrazione che usa solo arroganza e protervia verbale, ma che nei fatti ha concluso poco o

nulla (Fonzo si riferisce anche alla querelle con Moscatelli sul bilancio comunale dei giorni scorsi, ndr)».

Nathalie Pisano, classe 1971, segretaria dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, punta a sua volta su una presentazione che mette in luce i valori della laicità e della trasparenza amministrativa: «Mi faccio portavoce delle istanze della società civile e di quelle «battaglie» che l'associazione radicale Aglietta da sempre porta avanti, ad iniziare dall'anagrafe pubblica degli eletti, dei nominati e degli appalti. Ho sempre criticato il «modello Novara» propinato in questi anni: la mia idea è quella di una città aperta, tollerante, multiculturale e basata sull'inclusione, non sulla discriminazione e sui divieti, vedi «l'ordinanza Franzinelli» che impedisce lo stazionamento notturno nei parchi cittadini... Dobbiamo far comprendere alla gente - conclude Pisano - che la nostra proposta è diversa da quella del centrodestra e si basa su una alternativa concreta. La disaffezione verso la politica è la principale diffidenza che mi auguro le primarie potranno almeno scalfire». I tre candidati su un punto concordano in pieno: il nome che uscirà dalle urne avrà il sostegno di tutti e dovrà lavorare, in primo luogo, per ampliare la coalizione a quelle forze del centrosinistra che si sono dimostrate più tiepide verso il meccanismo delle primarie (in primis l'Idv) aggregando una coalizione eterogenea che abbraccerà, oltre ai partiti dei contendenti, Federazione della Sinistra, Socialisti, Verdi e non esclude aperture verso liste civiche che in questi giorni stanno prendendo forma.

Roberto Conti